

campo si lieva, come putanè che teme el suo bertom, che le vam fuzendo; e cussì fanno li nostri. O Dio! Non posso più.

Vene Falzinella, di sier Marin Zorzi, el dotor, stato per il suo riscato dal gran maistro; qual parti domenega da Milan, e fo in colegio. Dice, è zorni 16 il gran maistro, era a Galara' contra sguizari, si levò e vene a Treda', 5 mia più in là; sguizari erano intrati in Varese. Il gran maistro andò a batizar uno fio dil marchese di Saluzia. *Item*, fo a serar certi passi verso Turin, con bastioni, dove lassò fantarie, missier Zuan Giacomo di Triulzi. *Item*, li sguizari, erano verso Savoja, si levono e vene a Piam, castello di Palavisini, e lo messe a sacho. Dove si ritrovava esso Falzinella li, col zeneral di Savoja; qualli si partino, e poi veneno sguizari, e svalisò quel locho. E questo fo a dì 8, el dì de Santa Maria. Poi veneno a Cantù, mia 5 lontan di Pian, pur di Palavesini, e poi in li borghi di Como, e fe' butini. Missier Zuan Giacomo era venuto a Trezo, e li fato far uno ponte; e andò a uno passo 600 fanti e lanze 100. *Item*, che il gran maistro à lanze 100, missier Zuan Giacomo 100, monsignor di Obigni 100, monsignor di la Peliza 100, e uno monsignor di la Trimolia; in tuto è lanze 450 francese e non più, di le qual 350 lassò a quelli confini. Et sguizari andò, per la via di Chiasi, a caxa l'oro, et li seguitono da 3000 fanti. Il gran maistro vene a Treda', e zuoba, a dì 12, vene a Milan; e si dicea, che 300 lanze et 2000 fanti lassava a quelli confini, et che 150 lanze venivano a la volta di Bologna, in sócorso di Ferrara. *Item*, quando el parti di Milan intese questo; ma poi, zonto a Goito, in mantoana, intese diti francesi erano assa' più numero, zoè cavali 2000. *Item*, li sguizari erano 18 milia, tra i qual 3000 schiopetieri e alcuni a cavallo; e lui li à visti. Qualli dubitavano di scender da li monti per le vituarie; et pativano assai, manzavano segala pesta. Preseno 80 cavali de' francesi e zercha 12 francesi; fenno assa' butini a Piam e Cantù. *Item* si dice, il re di Franza, è a Tors, feva uno consejo grande. Missier Zuan Giacomo parti, a dì 15, domenega, da Vegevene, per andar in Franza, per stafeta, chiamato dal re. *Item*, 50 lanze à il fio di monsignor di Ravastem. *Item*, che Cesaro da Martinengo era orator di Brexa al gran maistro; et è vero, che 'l conte Zuan Maria da Martinengo li è stà fato a Brexa tajar la testa, perchè 'l volea far venir homeni de la valle dentro la terra. Domino Thadio da la Motella è a Milan con il gran maistro; e lui vete molti gambareschi in Milan. Di Zenoa, disse le nove di la nave, presa per le do galie nostre, carga di sal;

e che l'armade è state a le man. *Item*, dil suo patron, sier Marin Zorzi, disse è a Lochies, in castello, con il signor Bortolo d' Alviano; et li danno speranza etc.

*Di Feltre, di sier Zuam Dolfim, provedador, di 20.* Chome è stato a Lamom, perchè quelli di Texin erano venuti zoso a far damni. Havia lui solum X cavali, mandò per Batista Tirondola, con altri 25 cavali. Trovò, nostri haveano tolto 900 piegore et 40 animali grossi. Per tanto aricorda, li basta l'animo di tuor Enego con li villani solli.

*Item*, come vene li uno spion dil prior di la Scorza; et, examinato, lo 'l fece impiehar.

*Di Trevixo, dil podestà e capitano, di eri.* Zercha guastatori et homeni armati, mandati in campo.

*Di sier Alvixe Mocenigo, provedador zeneral, date in Treviso, eri.* Come è zonto li; et viem a repatriar etc.

Fo scritto, per colegio, a Treviso, non mandì li guastatori et homeni in campo, perchè non achade più.

Fo balotà il resto di la paga per l'armata menuta im Po, zoè mandarli *pro nunc* meza paga.

*Di campo, vene letere, di provedadori zentrali, date a San Martin, a dì 21, hore 16.* Come in quella note feno levar l'artellarie dil monte e condurle tutte li a San Martin, e fato star cavali su la porta dil Vescovo, e scharamuzando con li inimici, qualli è stati tuta note li in arme et in ordinanza; e nostri hanno preso uno homo d' arme dil ducha di Termeni, e uno altro borgognon di monsignor de Ru. Vol ordine di la Signoria. È stà il meglio a levarsi, perchè erano sul monte, mia do lontan di l'acqua. Si seusano assa', e dicono la causa; et che 'l capitano di le fantarie, per la fatica auta di far condur le artellarie, e havia mal franzoso, li è infia una gamba et stava mal. *Item* sanno, molti dirà si doveano dar la bataglia. Dicono, l'imperador fo a Padua, e, visto quelli dentro si volea tenir, si levò; et si soccorso non venia a Verona, hariano fato etc. *Item*, dil zonzer li Zuan Francesco Valier, parti di Mantova eri matina, con letere dil marchexe. Li scrive, il gran maistro esser occupato per sguizari e tornerà indrio; e missier Zuan Giacomo fo quello fe' retrazer diti sguizari. Conforta essi provedadori a proseguir l'impresa; dice, si hanno posti im pezor locho di Verona, e si dagi la terra a sacho. Et la praticia di lo acordo di esso signor marchexe à messa nel papa; e Vigo doman si parte per Venexia. *Item*, li avisa, in secreto, il papa vol dimandar il campo